D.D.G. n. 2084

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO il testo coordinato dello Statuto speciale della Regione Siciliana;

VISTA la legge regionale 29/12/1962, n. 28 "*Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana*" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 10/04/1978, n. 2 "*Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 "*Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana*";

VISTA la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;

VISTA la legge regionale 16/12/2008, n. 19 "*Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 420/Area I^/S.G. del 05/08/2024 con il quale l'On.le Giuseppa Savarino è stata designata Assessore preposto all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTA la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 "*Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa*";

VISTA la legge 07/08/1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" ed in particolare l'art. 16 comma 4, richiamato dall'art. 17 comma 3 della medesima legge, che dispone: "*nei casi in cui l'organo adito abbia presento esigenze istruttorie (..) il parere deve essere reso definitivamente entro quindici giorni dalla ricezione degli elementi istruttori da parte delle amministrazioni interessate*";

VISTA la legge regionale 21/05/2019, n. 7 "*Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa*" come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del "*Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale del 16/12/2008 n.19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi all'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17/03/2016 n.3"* (pubblicato sulla GURS n.25 del 01/06/2022 – Parte Prima), con il quale è stato approvato il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);

VISTO il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 733 del 17/02/2025 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R n. 50 del 14/02/2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A. all'arch. Calogero Beringheli;

VISTO il D.D.G. n. 2101 del 29/12/2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del D.R.A. all'Arch. Antonino Polizzi, con decorrenza dal 02/01/2026;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146, recante: "*Disposizione per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee – legge comunitaria 1993*";

VISTO il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152, e successive modifiche, recante: "*Norme in materia ambientale"* ed in particolare la parte seconda riguardante le "*Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)"* e ss.mm.ii. (di seguito D. Lgs. 152/2006);

VISTO in particolare l'art. 10 comma 3 del predetto D. Lgs. 152/2006 che dispone **"***La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza (...)*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica*" e ss.mm.ii. come modificato dal D.P.R. 12/03/2003, n. 120 "*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*";

VISTO il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137*" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 22/05/2015 n. 68 "*Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente*";

VISTA la legge regionale 20/11/2015 n. 29 "*Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche*";

VISTA la legge regionale 08/05/2007, n. 13, articolo 1 "*Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS*";

VISTE le "*Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza"* predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB) per la corretta attuazione dell'art. 6, commi 2, 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat, pubblicate sulla G.U. del 28-12-2019 serie generale - n. 303;

VISTO il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 e s.m.i. di "*Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (V.INC.A,), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28 dicembre 2019, n. 303*" e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della legge regionale n. 13/07 e dall'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22/10/2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTA la legge regionale 08/04/2010, n. 9 "*Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 10 del 21/04/2017 "*Regolamento di attuazione dell'art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia*";

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 8 del 12/03/2021 "*Regolamento di attuazione dell'art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani in Sicilia*";

VISTA l'Ordinanza del Commissario Straordinario per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione Siciliana n. 3 del 21/11/2024 di "Adozione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Stralcio Rifiuti Urbani)" che approva l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Stralcio Rifiuti Urbani);

VISTO il D.P.R. n. 23 del 08/07/2014 "*Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana*";

VISTA la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente "*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)*", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Autorità Unica Ambientale, ad eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della legge regionale n. 3 del 09/01/2013;

VISTO l'Atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11/03/2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la legge regionale 07/05/2015 n. 9 recante "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale*", ed in particolare l'articolo 91 recante "*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*" come integrato dall'art. 44 della legge regionale 17/03/2016, n. 3 e modificato dall'art. 52 la legge regionale 11/08/2017, n. 16 (esclusione pagamento oneri istruttori amministrazioni regionali);

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 concernente: "*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-*

approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all'Art. 91 della l.r. n. 9/2015 (di seguito C.T.S.);

VISTO il decreto assessoriale n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.), applicativo dell'art. 91 della L.R. n. 9 del 07/05/2015, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17/03/2016 n. 3, in conformità ai criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21/07/2015;

VISTI i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati in *primis* dal D.A. n. 230/Gab del 27/05/2016 ed *in ultimo* dal D.A. n. 305/GAB del 13/10/2026;

VISTA la nota 3719/GAB del 10/08/2026, con la quale l'Assessore ha attribuito all'Arch. Chiara Tomasino le funzioni di Presidenza della C.T.S. nelle more del perfezionamento della procedura di nomina del nuovo Presidente C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 289 del 09/10/2026 con il quale l'Assessore, d'intesa con il Presidente della Regione, ha designato l'Ing. Alberto La Carrubba Segretario della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell'Ambiente l'Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art 19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all'adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. 152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art. 5 D.P.R. n. 357/1997 e valutazione preliminare, di cui all'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;

VISTA la legge regionale 15/04/2021, n. 9 "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale*" e il supplemento ordinario n. 10 "*Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021-2023*" (G.U.R.S. n. 17 del 21/04/2021, Parte I), e in particolare l'art. 73 "*Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*", con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 il numero dei commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 "*Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*", con cui sono state disciplinate sia l'articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l'organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;

VISTI gli "*Indirizzi operativi generali per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art. 18 del D. Lgs. 152/2006)"* del 06/10/2023 predisposti dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

VISTO il decreto interdipartimentale n. 248 del 05/12/2024, integrato con il decreto n.25 del 30/01/2025, con il quale sono approvati gli Elenchi dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) e del Pubblico Interessato (PI) da coinvolgere nelle attività di consultazione previste dalla procedura VAS dei piani/programmi ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto assessoriale n. 22/Gab del 10/02/2025 in vigore a decorrere dal 10/02/2025, relativo al nuovo funzionamento della C.T.S. di cui alla Deliberazione di Giunta n. 32 del 04/02/2025;

VISTO il quadro normativo di riferimento per la redazione del "*Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani della società SRR ATO 7 Ragusa S.C.p.A."*, ed in particolare:

- Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti;
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19/11/2008, che stabilisce misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia;
- Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15/01/2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);
- Direttive contenute nel pacchetto dell'Unione europea sull'economia circolare, pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 14/06/2018 L150, che prevedono la modifica di sei direttive europee e che riformano l'economia circolare:

a) Direttiva 2018/849/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30/05/2018, che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;

b) Direttiva 2018/850/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30/05/2018, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;

c) Direttiva 2018/851/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30/05/2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;

d) Direttiva 2018/852/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30/05/2018, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;

- decreto legislativo 13/01/2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche dei rifiuti) e successive modifiche;
- decreto legislativo 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. con particolare riferimento ai seguenti articoli:

- art. 196 "Competenze delle Regioni" che conferisce alle Regioni la competenza per:

a) la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento, sentite le province, i comuni e l'Autorità d'ambito, dei piani regionali di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199;

b) la regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi, secondo un criterio generale di separazione dei rifiuti di provenienza alimentare e degli scarti di prodotti vegetali e animali o comunque ad alto tasso di umidità dai restanti rifiuti;

c) l'elaborazione, l'approvazione e l'aggiornamento dei piani per la bonifica di aree inquinate di propria competenza;

d) l'approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione di rifiuti, anche pericolosi, e l'autorizzazione alle modifiche degli impianti esistenti, fatte salve le competenze statali di cui all'articolo 195, comma 1, lettera f), e di cui all'articolo 7, comma 4-bis;

- art. 199 "Piani Regionali":
- comma 1: "Le regioni, sentite le province, i comuni e, per quanto riguarda i rifiuti urbani, le Autorità d'ambito di cui all'articolo 201, nel rispetto dei principi e delle finalità di cui agli articoli 177, 178, 179, 180, 181, 182 e 182-bis ed in conformità ai criteri generali stabiliti dall'articolo 195, comma 1, lettera m), ed a quelli previsti dal presente articolo, predispongono e adottano piani regionali di gestione dei rifiuti. L'approvazione dei piani regionali avviene tramite atto amministrativo e si applica la procedura di cui alla Parte II del presente decreto in materia di VAS. Presso gli uffici competenti sono inoltre rese disponibili informazioni relative alla partecipazione del pubblico al procedimento e alle motivazioni sulle quali si è fondata la decisione, anche in relazione alle osservazioni scritte presentate";
- comma 3 disciplina i contenuti dei piani regionali di gestione dei rifiuti;
- comma 5 "Il piano regionale di gestione dei rifiuti è coordinato con gli altri strumenti di pianificazione di competenza regionale previsti dalla normativa vigente";
- comma 6 prevede che i piani per la bonifica delle aree inquinate costituiscono parte integrante del piano regionale di gestione dei rifiuti;
- comma 10 "Le regioni per le finalità di cui alla parte quarta del presente decreto provvedono alla valutazione della necessità dell'aggiornamento del piano almeno ogni sei anni",
- decreto legislativo 03/09/2020, n. 116 - Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135) (GU Serie Generale n.226 del 11/09/2020);
- decreto legislativo 03/09/2020, n. 121 - Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- D.M. 24/06/2022, n. 257 – Approvazione del Programma Nazionale di Gestione dei rifiuti;

VISTA l'istanza n. 4322, depositata nel Portale Valutazioni Ambientali (prot. DRA n. 87172 del 22/12/2025) con la quale l'SRR ATO 7 RAGUSA S.C.p.A., nella sua qualità di Autorità Procedente (di seguito A.P.), ha trasmesso al Dipartimento dell'Ambiente di questo Assessorato la documentazione riguardante la Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 della proposta di *"Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani della società SRR ATO 7 Ragusa S.C.p.A.",* depositando:

N.ro	Tipo documento	Codifica	Descrizione
178352	01 - Istanza di attivazione della procedura	RS00OBB0001A0.___	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
178353	04 - Quietanza Oneri istruttori	RS00OBB0002A0.___	04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
178354	90 - SHAPE FILES (ZIP)	RS00OBB0003A0.___	90 - SHAPE FILES (ZIP)

178355	23 - Elaborati della Proposta di	Piano o Programma	PIANO D'AMBITO GESTIONE RIFIUTI URBANI SRR ATO 7 RAGUSA
178356	15 - Rapporto Preliminare		RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE PIANO

e la successiva nota integrativa acquisita al prot. DRA n. 25178 del 13/04/2026, corredata dalla seguente documentazione:

N.ro	Tipologia	Descrizione
101102	99 - Altra Documentazione	riscontro della SRR ATO 7 Ragusa per controdeduzioni al Contributo del Libero Consorzio Comunale di Ragusa di cui a Nota prot. n. 6219 del 26-03-2026
101103	99 - Altra Documentazione	Capitoli da 5 a 9 P.P.G.R.
101104	99 - Altra Documentazione	Allegato V P.P.G.R.
101105	97 - Istanza Invio Integrazione	Istanza integrazione

VISTA la documentazione di piano e amministrativa, come depositata e pubblicata nel Portale Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana, al codice procedura 4461;

DATO ATTO che le consultazioni si sono tenute dal 27/02/2026 al 28/03/2026 e che la documentazione relativa al piano ed il rapporto preliminare ambientale sono stati messi a disposizione dei S.C.M.A. tramite pubblicazione sul Portale Valutazioni Ambientali;

PRESO ATTO delle osservazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D. Lgs. 152/2006, come di seguito riportate:

- Libero Consorzio Comunale di Ragusa nota prot. n. 6219 del 26/03/2026 (prot. DRA n. 20808 del 26/03/2026);

VISTA la nota prot. n. 23077 del 02/04/2026, con la quale il Servizio 1 di questo Dipartimento, ha chiesto l'espressione del parere di competenza della C.T.S., ai sensi del D.A. n. 22 del 10/02/2025, di verifica di assoggettabilità a VAS (articolo 12) e ha richiesto all'Autorità Procedente la trasmissione di eventuali ulteriori controdeduzioni motivate rispetto ai contenuti dei pareri pervenuti;

VISTA la nota prot. DRA n 70503 del 18/09/2026, con la quale sono stati trasmessi al Servizio 1 di questo Dipartimento i pareri resi dalla C.T.S. nella seduta del 10/09/2026, tra i quali figura anche il parere n. 889/2026 relativo al "*Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani della società SRR ATO 7 Ragusa S.C.p.A.*";

ACQUISITO il Parere Istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 889/2026 reso dalla C.T.S. nella seduta del 10/09/2026, composto di 18 pagine, comprensivo del foglio firme, con il quale, con riferimento alle previsioni dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e sulla base degli elementi di cui all'allegato I del medesimo D. Lgs. 152/2006, è stato valutato che il "*Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani della società SRR ATO 7 Ragusa S.C.p.A"* è da assoggettare alla procedura di VAS di cui agli art. 13 a 18 del D.lgs. 152/2006;

TENUTO CONTO che:

- la VAS ha il compito principale di determinare gli effetti diretti o indiretti sfavorevoli che determinati piani e programmi possono indurre sull'ambiente naturale o sulla salute umana;
- per i piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la valutazione ambientale ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile;
- per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori di piani e programmi, come il caso in esame, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti (verifica di assoggettabilità) che producano impatti significativi sull'ambiente in base a specifici criteri riportati nell'allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento;

PRESO ATTO che la C.T.S. ha valutato il rapporto preliminare di assoggettabilità (di seguito RPA) con riferimento ai criteri previsti dall'allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

PRESO ATTO delle valutazioni ambientali contenute nell'ambito del parere 889/2026 laddove si specifica il seguente esito

della valutazione:

- *che la proposta in esame riguarda il "Piano di Gestione Rifiuti Urbani nell'Ambito Sotteso dalla SRR ATO 7 Ragusa, coincidente con il territorio del Libero Consorzio Comunale di Ragusa. Regolamenta i sistemi di R.D., l'impiantistica a supporto della R.D., gli scenari di aggregazione tra comuni in relazione ai flussi dei rifiuti Solidi Urbani.";*
- *che come da comunicazioni pervenute dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa che preso atto dei contenuti delle seguenti note di riscontro:*

  -nota prot. 0006024 del 24/03/2026 U.O.C. 5 Servizio Pianificazione Territoriale e S.I.T.;

  -nota prot. 0006034 del 24/03/2026 U.O.C. 5 Servizio Riserve Naturali;

  Con cui è stato rilevato quanto che, per facile e immediata comprensione, si trascrive:
- *per effetto del Piano Territoriale Provinciale, l'area ricade in zona interessata dall'azione E4c — "Tutela e valorizzazione ricreativa del tracciato della ferrovia secondaria", con conseguente vincolo di immodificabilità del sedime del tracciato e di salvaguardia dei manufatti del tracciato;*
- *Per effetto del Piano Paesaggistico (D.A. n. 1346 del 05.04.2016), l'area ricade in zona con livello di tutela 2 (7d. Paesaggio agrario a campi chiusi dei seminativi del tavolato ragusano e dell'altipiano modicano e paesaggio agrario dell'Irminio. Aree di interesse archeologico comprese);*
- *per effetto del Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e del Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926, l'area in oggetto ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico.*

  La U.O.C. 5 Servizio Riserve Naturali riscontra con la compilazione del Questionario di consultazione, evidenziando carenze informative, elementi di criticità relativamente a "ubicazione di progetti di opere e loro natura, dimensioni dei progetti da realizzare", "pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali" quali Rete Ecologica, rischi per la salute umana o per l'ambiente ad es. in caso di incidenti, richiesta di Valutazione di Incidenza, e richiesta di Assoggettare alla procedura di VAS;

  Pertanto considerato che il Rapporto Preliminare Ambientale relativamente alla realizzazione degli impianti previsti inseriti nella Pianificazione d'Ambito, riporta che "questi risultano perfettamente coerenti con la pianificazione regionale di settore".

  Invece relativamente alle discariche, riporta che "Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti — stralcio rifiuti urbani - non prevede la realizzazione di nuove discariche, in quanto si prevede che l'ampliamento di quelle esistenti (in corso di autorizzazione) possa assicurare il conferimento dei rifiuti che non possono essere valorizzati (neanche dal punto di vista energetico) e dei residui delle operazioni di valorizzazione energetica fino ad oltre il 2035.

  Nel vigente Piano d'Ambito della SRR ATO 7 Ragusa sono state individuate, in via cautelativa, una serie di macroaree ove eventualmente allocare la discarica per i sovvalli per chiudere il ciclo integrato dei rifiuti urbani in ambito provinciale garantendo l'autosufficienza d'ambito."

  Considerato che La SRR, per questa ultima tipologia di impianti (discariche), ha trasmesso lo stralcio del vigente piano d'ambito contenente l'individuazione delle potenziali macroaree provinciali in grado di poter ospitare detta impiantistica ed ha chiesto di inserire detto stralcio come addendum al nuovo piano d'ambito visto che trattasi di nuova previsione non prevista ed autorizzata in precedenza.
- *la necessità di verificare il rapporto del PRGR con la pianificazione paesaggistica e i relativi livelli di tutela, il P.A.I., il Piano di Tutela delle Acque, il Piano Territoriale Provinciale, la Rete Ecologica e i siti della Rete Natura 2000. La stessa coerenza con il PRGR non è integrale: il PdA (§ 12.5.3) riconosce che "la prevista discarica per i sovvalli non risulta coerente" con il PRGR, che non prevede nuove discariche;*
- *la necessità di analizzare le componenti ambientali (dato che risultano nel RAP richiamate in un mero elenco puntato), approfondendone i relativi dati, gli indicatori, nonché serie storiche e cartografie; bisogna effettuare una adeguata ed esaustiva analisi dell'evoluzione dello stato dell'ambiente in assenza del piano oggetto della procedura;*
- *la necessità di verificare i vincoli che sussistono nelle le macroaree destinate alla discarica d'ambito, le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; dovranno essere analizzati i vincoli eccepiti dal Libero Consorzio (livello di tutela 2 del Piano Paesaggistico; vincolo idrogeologico ex RR.DD. 3267/1923 e 1126/1926);*
- *che non sono sati analizzati in maniera appropriata gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano oggetto della procedura;*
- *che non sono sati analizzati in maniera appropriata i possibili impatti significativi sull'ambiente in riscontro dei criteri dell'Allegato I (impatti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi);*

- *che il consumo di suolo come rilevato anche nel documento del 2012 della Commissione Europea "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo", determina, tra gli altri impatti, una riduzione delle capacità di assorbimento delle acque meteoriche, causa cambiamenti nello stato ambientale dei bacini di raccolta delle acque, influisce sulla biodiversità del sottosuolo e di superficie;*
- *la necessità di valutare gli impatti cumulativi degli insediamenti produttivi previsti nella stessa area territoriale, considerando anche il potenziale impatto su atmosfera e suolo, e la gestione delle terre di scavo secondo il D.Lgs. n. 152/2006 e DPR 120/2017;*
- *che, pur includendo misure di mitigazione e interventi progettuali per ridurre l'impatto ambientale, il piano deve essere sottoposto a VAS per garantire un'integrazione ottimale dell'opera nel contesto territoriale, in particolare per quanto riguarda il bilancio suolo-ambiente e l'uso delle risorse naturali;*
- *che il progetto possa determinare impatti significativi sul suolo e sul paesaggio locale, e che sia quindi necessaria una VAS per assicurare una valutazione completa e adeguate misure di mitigazione;*
- *che nel RPA non viene trattato l'argomento Terre e Rocce da Scavo a riguardo di eventuali scavi e movimenti terra per la proposta di piano;*
- *che i contenuti del "Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica" risultano per molti aspetti approssimativi e generici, inoltre il RAP non riporta i dati e le informazioni richiesti per la verifica di assoggettabilità secondo i criteri previsti per il Rapporto Preliminare Ambientale di cui all'Allegato 1 alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006;*
- *che nel RPA non è stata effettuata un'adeguata analisi per la valutazione degli impatti che potrebbero generarsi con l'attuazione del piano in oggetto soprattutto in termini di consumo del suolo, ambiente idrico e paesaggio;*
- *che con la Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006 l'Unione Europea ha posto l'obiettivo dell'azzeramento del consumo di suolo e ha sottolineato la necessità di mettere in atto buone pratiche per ridurre gli effetti negativi del consumo di suolo e in particolare l'impermeabilizzazione (soil sealing), e che questo obiettivo è stato richiamato nel 2011, con la Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, nella quale si propone il traguardo di un incremento dell'occupazione netta di terreno pari a zero da raggiungere, in Europa, entro il 2050;*
- *che il consumo di suolo come rilevato anche nel documento del 2012 della Commissione Europea "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo", determina, tra gli altri impatti, una riduzione delle capacità di assorbimento delle acque meteoriche, causa cambiamenti nello stato ambientale dei bacini di raccolta delle acque, influisce sulla biodiversità del sottosuolo e di superficie;*
- *che, per il consumo di suolo, l'entità dell'intervento e la specificità del contesto paesaggistico, non è possibile escludere che il piano proposto possa avere ricadute sulle principali componenti ambientali quali suolo, sottosuolo, traffico indotto, rifiuti ecc…e che pertanto si ritiene necessario proseguire il procedimento di VAS ai sensi dell'ex art. 13 c.1 del D.lgs 152/2006 con un successivo livello di approfondimento del Rapporto Preliminare Ambientale al fine di pervenire ad un sufficiente grado di conoscenza delle interferenze e degli impatti a seguito dell'attuazione del piano e prevederne opportune misure di contenimento, mitigazione e compensazione;*

PRESO ATTO che la C.T.S., tenuto conto delle superiori considerazioni e valutazioni, ha ritenuto di assoggettare alla VAS la proposta di *"Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani della società SRR ATO 7 Ragusa S.C.p.A"* (CP. 4461) di cui agli artt. da 13 a 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

RITENUTO, pertanto, per le valutazioni e motivazioni contenute nella documentazione di piano, del RPA e dei pareri pervenuti, di dover provvedere all'adozione del provvedimento di verifica, assoggettando la proposta di *"Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani della società SRR ATO 7 Ragusa S.C.p.A"* alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui agli articoli da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art. 1

La proposta di *"Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani della società SRR ATO 7 Ragusa S.C.p.A*", presentata dalla SRR ATO 7 RAGUSA S.C.p.A., ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006, è assoggettata alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Art. 2

Il Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 889/2026 approvato dalla C.T.S. nella seduta del 10/09/2026 munito del foglio firme dei componenti, costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art. 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii. e ss.mm.ii. e solo per le previsioni di Piano indicate negli elaborati trasmessi a questo Assessorato.

Art. 4

Ai sensi dell'art. 12 comma 5 del D. Lgs. 152/2006, il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web istituzionale di questo Assessorato: Portale Valutazioni Ambientali del Dipartimento Regionale Ambiente (https://si-vvi.regione.sicilia.it), [Codice di Procedura n. 4461] e, in ossequio all'art. 98 comma 6, della legge regionale n. 9/2015, per esteso sul sito internet di questo Assessorato, nonché per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. L'Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente Decreto sul proprio sito web istituzionale.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla sua pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 04/11/2026

Il Dirigente Generale
Arch. Calogero Beringheli

CALOGERO BERINGHELI
2026.11.03 18:42:54
CN=CALOGERO BERINGHELI
C=IT
O=REGIONE SICILIANA
2.5.4.97=VATIT-80012000826
RSA/2048 bits